

Il saggio di Leonardo La Puma su Mazzini

Tra progresso e civiltà

GIUSEPPE MOSCATI

Nella prestigiosa collana "Il Pensiero politico" della casa editrice Leo S. **Olschki** è stato pubblicato un notevole saggio che Leonardo La Puma ha dedicato a Giuseppe Mazzini, "Giuseppe Mazzini. Democratico e riformista europeo".

Articolato in sette intensi capitoli, il volume offre una rigorosa ricostruzione dell'opera mazziniana di democratizzazione della politica italiana proiettata in chiave europea (del repubblicanesimo europeo), appunto, e riletta alla luce delle moderne acquisizioni del diritto e delle urgenze della rinnovata questione sociale, ma anche della prospettiva unitaria nazionale e di quell'orientamento socialista - ecco il riformismo - che si pone in chiara polemica con il cosiddetto "socialismo di sistema".

Progresso, civiltà, diritto dei popoli, nobiltà morale, democrazia etica, emancipazione femminile: ne incontriamo davvero tanti di concetti e categorie e orizzonti del pensiero mazziniano e scopriamo che non si tratta mai di parole vuote, mai di idee astratte o slegate dalla realtà sociale del tempo. Mazzini è un autore profondamente sincero, genuino, e tra i pochi che possiamo annoverare nella schiera degli spiriti autenticamente riformatori della politica di tutti i tempi. Ma di una politica costantemente accompagnata dall'etica, con tutti i rischi che ne conseguono e tuttavia pure con tutte le potenzialità che ne scaturiscono.

Tutto ciò emerge bene

dallo studio di La Puma perché egli riesce a cogliere proprio il cuore dell'esercizio etico-politico-civile mazziniano. Un esercizio, questo, che prende le mosse dalla presa di consapevolezza di una necessità e anzi di una vera e propria priorità, una sorta di premessa inaggirabile per chiunque si voglia misurare con i temi dell'educazione civica e della politica in senso lato: individuare il margine di miglioramento o meglio di ottimizzazione della democrazia. Perché il vero problema - per Mazzini e, più vicini ai nostri giorni, per un Aldo Capitini o un Guido Calogero - "è il problema del Popolo che non esercita alcuna rappresentanza, che è perciò fuori dalle istituzioni e dalla gestione del potere".

È opportuno allora ripensare alla democrazia come a un sistema costitutivamente imperfetto e quindi perennemente bisognoso di quelle "cure" che solo l'etica può apportarle. Ma attenzione: tra politica ed etica si producono anche alcune inevitabili frizioni ed eccedere nella seconda equivarrebbe a moralizzare la politica, altra arma altamente letale. In questo Mazzini può svolgere un importante ruolo da accorto suggeritore, ma sta a noi saperlo calare, al di là degli stereotipi come si augura lo stesso La Puma, all'interno di un dibattito aperto e allargato sulla cultura, sulla partecipazione, sulla vita sociale e politica del nostro tempo.

